Anno XII. — N. 4036. Trieste, Giovedì 26 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4036.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***La questione bancaria in Italia.*** ROMA 25. (N) Nell'ultimo grande consiglio dei ministri si provide anche a salvare la piazza di Roma da un nuovo colpo in occasione della vicina liquidazione di fine mese.

Si ha da Firenze: L'ispezione delle Banche Toscane diede risultati sodisfacenti.

ROMA 25. (N) Oggi fu arrestato in una osteria ai Prati di castello Giulio Pompei, già impiegato contabile presso la sede romana del Banco di Roma. Il Pompei era scomparso l'anno scorso, lasciando un vuoto di circa 400 mila lire. Era ritornato a Roma da pochi giorni; aveva in tasca poche lire.

Domattina la polizia riprenderà la perquisizione agli uffici della Banca Romana e nelle case di Tanlongo e Lazzaroni. Stamane il Tanlongo fu assoggettato ad un interrogatorio del quale nulla è trapelato. Il Lazzaroni non è stato interrogato che una sola volta. Egli chiese il permesso di scrivere alla famiglia, ma non gli fu accordato. Il Lazzaroni è mesto, mangia poco e non prende che caffè. Passa lunghe ore seduto, con la testa china e con le braccia conserte sul petto. Il Cucinïello invece è diventato il buffone delle carceri; parla, conversa, fuma, ride sempre. Pare — dicono i carcerieri — una vecchia conoscenza dello stabilimento.

Si è diffusa e si accredita la voce che il denaro del Cucinïello si trovi a Roma.

Il Tanlongo avrebbe scritto a Tomaso Villa, invitandolo ad assumere la sua difesa.

Oggi, ne' corridoi della Camera, avvennero incidenti vivaci fra diversi deputati, sempre a proposito delle questioni bancarie. Si scambiarono le loro carte i deputati Wollemborg e Guerci; dicesi poi che in seguito all'incidente di ieri al Consiglio comunale si siano scambiate le carte gli on. Simonetti e Odescalchi. Le notizie però sono da accogliersi con riserva. Il dep. Wollemborg ha poi mandato come padrini Fusinato e Facheris, Guerci gli mandò Cavallotti e Caldesi. Si ritiene però che la vertenza verrà accomodata. Il Guerci avrebbe investito il Wollemborg dicendogli: „Dopo aver sollevato la questione delle Banche, nemmeno avete avuto il coraggio di parlare."

Il *Fanfulla*, accennando alle cambiali in sofferenza di Colajanni, dice che anni sono il Colajanni intraprese un'industria di solfi a Girgenti. Sopravvenuta la crisi, dovette procedere alla liquidazione degli affari, mettendo a disposizione dei creditori il suo patrimonio e le doti della propria madre e sorella.

La *Tribuna* publica una lettera del Colajanni che confessa la facenda delle due cambiali più sopra accennate.

Per domani sera è convocata alla Consulta la maggioranza ministeriale. Giolitti esporrà gl'intendimenti del governo intorno alla questione delle Banche e spiegherà le ragioni della condotta del ministero.

***Parlamento italiano.*** ROMA 25. (N) Dopo più di un mese di vacanze, la bandiera sventolante sul gran portone di Montecitorio annunziava oggi la ripresa dei lavori parlamentari, e la grande affluenza di deputati, le discussioni animate ai caffè Aragno e Guardabassi, che possono quasi considerarsi le succursali della Camera, annunziavano l'importanza di questa prima seduta. In via della Missione la folla cominciò a stazionare innanzi la porta della tribuna publica almeno un'ora prima dell'apertura. Appena concesso l'ingresso fu un'invasione. Le sentinelle di guardia riuscirono a stento a rattenere il resto della folla quando le tribune furono piene. Poco dopo accadeva presso a poco lo stesso per le altre tribune. Molto concorso nella tribuna di Corte e in quella diplomatica; pienissime quelle dei Senatori e dei militari; pigiata quanto mai quella dei giornalisti. Quando entra il Ministero, l'aula offre un colpo d'occhio stupendo.

Fra i deputati presenti noto anche gli on. Nicotera, Di Rudinì, Miceli e Crispi. Si dà lettura di un grande numero di interrogazioni e interpellanze, quasi tutte riferentisi alle Banche, agli arresti ed alle accuse contro senatori e deputati. Giolitti dichiara che queste devono avere la precedenza. Propone quindi - e la Camera approva - che vengano inscritte all'ordine del giorno di domani. *(Bene, bravo!)* La proposta Giolitti produce ottima impressione.

Tomaso Villa, in un applauditissimo discorso, svolge la sua proposta di legge sul divorzio. Salandra la combatte e solo per cortesia ammette che possa essere presa in considerazione.

Il guardasigilli Bonacci non si oppone acchè venga presa in considerazione, ma ritiene inopportuna la proposta, giacchè dovrebbe essere preceduta dalla legge che rende obbligatoria la precedenza del matrimonio civile; osserva inoltre che vi sono più urgenti problemi politici.

Dopo una vivace replica di Villa, la Camera, a grandissima maggioranza, delibera di prendere in considerazione la proposta sul divorzio.

ROMA 25 (N) Fra le interpellanze è notata specialmente quella di Lucifero circa le espressioni di Caprivi in seno alla Commissione militare, intorno alla posizione dell'Italia nella triplice alleanza dai punti di vista politico, finanziario e militare.

***Gl'inglesi in Egitto e in India.*** LONDRA 25. (N) La febbrile agitazione che regnava ieri qui e al Cairo è in parte scemata. Il governo inglese continua però senza tregua tutti i preparativi e le misure per mantenere la sua posizione in Egitto. Contemporaneamente si rivolgerà tutta l'attenzione alle posizioni militari ed alla ferrovia strategica nell'India occidentale e settentrionale. Infine sono stati spiccati ordini alla flotta del Mediterraneo. Pare che alle brusche tendenze autocratiche del giovane Khedive abbia contribuito più di tutto l'influenza de' pascià turchi e dei *boudoirs* europei.

PARIGI 25. (B) L'ambasciatore inglese lord Dufferin informò il governo francese del rinforzo della guarnizione egiziana, aggiungendo che questa decisione dell'Inghilterra non muta punto le sue intenzioni circa l'occupazione. L'ambasciatore francese Waddington è stato incaricato di prender atto di questa decisione dell'Inghilterra e di pregare il ministro Rosebery di esporre più particolareggiatamente i fatti che provocarono queste nuove misure.

***Parlamento austriaco.*** VIENNA 25 (B.) Il Comitato alle immunità respinse le proposte dichiaranti che la procedura disciplinare di confronto al delegato Spincic involve una violazione del diritto di immunità ed approvò invece la proposta Ferjancic di stabilire ulteriori norme legali circa il diritto d'immunità.

VIENNA 25 (B.) La Commissione al bilancio esaurì il titolo „Scuole medie" conforme alle proposte del governo, respingendo con voti 10 contro 9 la risoluzione Engel diretta a limitare l'insegnamento delle lingue classiche. Passò all'ordine del giorno sulla proposta Menger d'introdurre l'insegnamento obbligatorio delle lingue moderne. Approvò invece il titolo „Scuole industriali." Il ministro Gautsch dichiarò: dai rilievi assunti per l'erezione di una scuola speciale di tagliapietra nei pressi di Trieste è risultato che, malgrado l'esistenza del materiale di scolari, senza la creazione di molti stipendi non si può attendersi una frequentazione regolare d'una scuola cotidiana; la questione è perciò immatura e verrà demandata alla prossima seduta della Commissione centrale per esame. La Commissione eliminò dall'ordine del giorno le risoluzioni concernenti l'erezione di una seconda università czeca e d'una università italiana. Sulla questione dell'ammissione di donne alla facoltà filosofica e medica deliberò di assumere informazioni presso le rispettive facoltà. Esaurì quindi la discussione sul titolo *Scuole popolari* e sugli altri titoli del ministero dell'istruzione.

VIENNA 25. (N) In seno alla Commissione al bilancio il relatore Beer propone di eliminare dall'ordine del giorno la risoluzione concernente l'Università italiana a Trieste. Malfatti accentua che soltanto una propria Università italiana può sodisfare i bisogni di coltura degl'italiani e prega il governo d'istituire quanto prima la chiesta Università. Rispondendo ad una interrogazione del dep. Sukìje circa l'erezione di scuole popolari slovene a Gorisia e Trieste, il ministro Gautsch osserva che l'amministrazione scolastica sollecitò ripetutamente la decisione delle autorità scolastiche provinciali; che a Gorizia la decisione è imminente e che anche a Trieste tale decisione seguirà probabilmente fra breve. Riguardo all'istituzione d'una scuola professionale per tagliapietre, il ministro dichiara essersi rilevato che gli alunni ci sarebbero bensì ma sono così poveri che, senza fondare numerosi stipendi, non si potrebbe ottenere una regolare frequentazione; che quindi la questione non è ancora matura per la discussione.

***La Russia concentra truppe.*** BERLINO 25. (N.) Una personalità che in questi ultimi giorni ebbe occasione di parlare ad alti ufficiali dell'esercito racconta che nei circoli dello Stato Maggiore Generale si parla nuovamente con grande serietà di concentramenti di truppe russe. Si dice, in quei circoli, che tutto l'esercito europeo della Russia trovasi già ad occidente di Mosca, e non è con animo tranquillo che si va incontro alla primavera. Questa informazione viene da persona stimata, non partecipante direttamente alla politica. Non si può quindi giudicare se l'informazione proviene coll'intento di creare una corrente favorevole alla nuova legge militare, o è di per se, oggettivamente, esatta. Intanto annunziano da Varsavia che colà avranno luogo prossimamente nuove grandi manovre d'inverno. Ad onta dei grandi geli le truppe di tutte le armi accamperanno a cielo aperto sotto le tende.

***A Carlo Goldoni.*** ROMA 25. (N) Stasera al Teatro Valle si è data la serata commemorativa di Carlo Goldoni che riuscì solenne. Vi assistevano molte rappresentanze. Tecchio e Tiepolo rappresentavano Venezia. V'era una gran folla. Sopra il palcoscenico campeggiava un busto di Goldoni, modellato dallo scultore Guzzeri. Erano rappresentati anche i municipi di Roma, Milano, Napoli; quest'ultimo municipio aveva inoltre mandato una bellissima corona.

***Parlamento ungherese.*** BUDAPEST 25 (B) *Tavola dei deputati.* Si accetta il titolo „Gendarmeria", respingendo la proposta di Horwath sul mutamento dell'emblema della gendarmeria.

***Sempre il Panama.*** PARIGI 25 (B) Baïhaut ritirò la domanda di essere citato dinanzi all'Alta Corte.

COLONIA 25 (B) La *Kölnische* ha da Pietroburgo che la posizione dell'ambasciatore Mohrenheim è ritenuta seriamente scossa.

***Il disastro di Ossegg.*** BRUX 25. (B) Annunciasi da fonte autentica: Il numero dei morti nel pozzo *Progresso* ascende a 17, quello dei feriti più o meno gravemente a 7; nessun altro è ferito. La cava è stata visitata da una commissione fino al punto dell'esplosione. Si trovò un oggetto da fumo che si considera quale causa dell'incendio.

***Disastro ferroviario.*** VARSAVIA 25 (N.) Sulla linea ferroviaria Wilna-Minsk un treno passeggieri spinto a tutta velocità urtò contro un treno merci rimasto bloccato dalla neve in causa dei turbini. Oltre 20 persone rimasero morte o gravemente ferite.

***La cronaca del ghiaccio.*** VIENNA 25. (N) Oggi avvennero ben 49 disgrazie causa il ghiaccio sdrucciolevole e la caduta di neve dai tetti. La contessa Clary si fratturò una gamba; un vecchio ufficiale del ministero di finanza, Fody, stramazzando sulla via, riportò una commozione cerebrale e ne rimase morto. Causa la caduta di neve dal tetto riportarono congestione cerebrale, fratture di braccia o di gambe cinque persone, fra le quali una ragazzina che andava a scuola. Parecchi operai impiegati nello sgombero delle nevi caddero dai tetti.

***Disordini studenteschi.*** — NAPOLI 25. (N) In seguito a disordini avvenuti all'Università da parte degli studenti, il Consiglio accademico decise di chiudere l'Università.

***Ferdinando di Bulgaria in cerca di moglie.*** VIENNA 25. (B) La *Politische Correspondenz* riceve da Sofia: Nei circoli governativi si è convinti che il principe Ferdinando, ritornando dal presente viaggio, avrà scelto la sua futura consorte. Il ritorno del principe seguirà alla più lunga fra tre settimane. E' infondata la voce che si tratti di una principessa di casa Orleans.

***Fra sovrani e principi.*** — BERLINO 25. (B) L'imperatore Guglielmo ha conferito allo czarewitsch il collare dell'ordine dell'Aquila nera.

BERLINO 25 (B.) Il granduca ereditario russo, recatosi dal grancancelliere e non avendolo trovato, lasciò la sua carta da visita.

BERLINO 25. (B) Alle 4 pom. ebbe luogo il matrimonio civile e mezz'ora dopo il matrimonio ecclesiastico della principessa Margherita con il principe d'Assia.

***Terremoto.*** ROMA 25. (B.) Nel pomeriggio fu avvertita qui, a Napoli e nel Mezzogiorno una scossa di terremoto.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Primo q. — Leva il sole 7.37. Tramonta 4.51. — Oggi S. Policarpo. — Domani San Giov. Gr. — Altezza barometrica: 762.6. — Temperatura: 7 ant. -0.5; — 2 pom. 4.8. — Alta marea: 9.36 ant.; — 6.50 pom. — Bassa marea: 0.18 pom.; 11.30 pom.

**Riassumendo.** L'offerta Ceconi-Geiringer si discute anche stasera in Consiglio e l'oggetto sarà probabilmente esaurito. La seduta di ierlaltro ci ha fornito un campo di osservazioni sufficentemente largo, per darci modo di comprendere quali siano gli umori predominanti nella rappresentanza cittadina a questo riguardo e per prevedere quindi la sorte che è riserbata a quell'offerta; però non ci arrischieremo nello sdrucciolevole terreno delle previsioni, perchè non siamo amanti di questo genere di *sport* giornalistico. Tenteremo piuttosto di riassumere brevemente le nostre impressioni sugli argomenti portati in campo dai sostenitori dell'offerta Ceconi-Geiringer. Il principale è questo: Il ricorso in ultima istanza della Ferrovia Meridionale sarà certamente respinto, perchè già fu respinto nelle precedenti. Adagio un po', diciamo noi; per quanto si possa avere una illimitata fiducia nell'esito a noi favorevole di questo ricorso, l'esprimere una certezza assoluta, è per lo meno arrischiatissimo. Non è - ad ogni modo - un omaggio reso all'intelligenza ed alla coscienza degl'insigni giuristi che compongono il Tribunale supremo amministrativo, la cui azione si qualificherebbe in tal modo limitata a... mettere lo spolverino sulle decisioni delle altre istanze, quando queste sono concordi. Se così fosse, l'esistenza di questo tribunale si mostrerebbe perfettamente inutile.

Chi ci può garantire che questo tribunale non trovi necessario di ordinare nuovi rilievi o non creda opportuno di imporre nuovi esperimenti colla fluorescina o con altro mezzo o, infine, non ci accordi una quantità d'aqua insufficente ai nostri bisogni? Tutto ciò è poco probabile, ma non è impossibile.

A tutte le obiezioni o domande di schiarimenti, si risponde: Ma che! Lo studio del tracciato dell'intero aquedotto non è necessario, perchè non è queste che influisce sulla galleria, ma è la disposizione della galleria che ha influenza sul rimanente dell'aquedotto. Gli studi di dettaglio devono quindi cominciare dalla galleria. Gli studi?! sia pure. Siano incominciati da dove si vuole *ma siano finiti* prima d'intraprendere il lavoro.

A poco a poco si è poi arrivati a concludere che non vi è nulla di indispensabile... fuorchè la galleria. Il piano finanziario? Non lo si è fatto per i Magazzini Generali (la questione è ben diversa) tanto meno occorrerà per questa opera di assoluta necessità igienica e di indubitata (?) convenienza economica. L'aqua della Bistrizza? Ma non è affatto indispensabile; vi sono altre sorgenti nella valle del Recca oppure: si può ricorrere ai laghi artificiali. I lavori nell'alveo del Recca? Ma non sono punto indispensabili, anzi lo studio di dettaglio potrebbe farli apparire di secondaria importanza.

Così, con semplici affermazioni o negative, si risponde ad argomenti; affermazioni e negative che sono in perfetta contraddizione col risultato degli studi finora fatti. Sarà tutto vero, tutto improntato alla più pura scienza e coscienza dei tecnici, ma il publico, che non è composto di tecnici, vuole qualche argomento più chiaro e persuasivo.

Sonvi nondimeno in Consiglio delle egregie persone che non nascondono la loro decisa intenzione di votare e di influire perchè altri voti per l'accettazione dell'offerta Ceconi-Geiringer. Noi non possiamo fare, a queste egregie persone, il torto di crederle assolutamente convinte che l'accettazione di questa offerta, nelle odierne condizioni, sia assolutamente un atto di saggia ed oculata amministrazione. Noi crediamo, salvo errore, di avere indovinato il criterio da cui sono guidati quei consiglieri che si mostrano favorevoli all'offerta; criterio non privo di ragione d'essere e che, secondo noi, sarebbe questo: Ammettiamo pure che l'accettazione dell'offerta Ceconi-Geiringer, oggi, non sia un atto di prudenza amministrativa; ammettiamo anche che sia una arrischiatezza, quasi una irregolarità, ma essa ha il merito di imprimere una scossa vigorosa alla questione del provedimento d'aqua, di farle fare un gigantesco passo in avanti e d'impegnare seriamente Consiglio e cittadinanza a procurarne la definitiva soluzione. Questo provedimento è una necessità assoluta del paese in linea igienica - alcuni ritengono anche un vantaggio in linea economica - adottiamo dunque questo mezzo che ci si offre per spingerlo avanti, e se il mezzo non è il più incensurabile, lo giustifichi il fine. Ma tale criterio sarebbe spiegabile - non però giustificabile - se fosse assolutamente dimostrato che questo sia il solo mezzo per affrettare il compimento della conduttura d'aqua. Possibile proprio che non ve ne sia un altro meno arrischiato in linea finanziaria e più regolare in linea amministrativa?

Noi crediamo che vi sia. — La formazione di uno speciale ufficio idraulico, suggerita dalla minoranza della Commissione, ci sembra poter segnare il decisivo punto di partenza per la definitiva adozione del provvedimento, purchè il Consiglio deliberi che questo ufficio si costituisca immediatamente, senza attendere altri responsi giuridici e purchè si dia all'ufficio stesso il mandato imperativo di compiere lo studio di dettaglio nel più ristretto limite di tempo possibile e si affidi a qualcuno lo incarico di vegliare a che l'ufficio idraulico eseguisca i suoi lavori colla massima celerità e sollecitudine. E non si opponga alla creazione di questo ufficio il solito argomento che di studi se ne sono fatti anche troppi; gli studi fatti fino al 1882 furono diretti allo scopo di determinare quale fosse il migliore provvedimento di aqua per Trieste e furono perciò sommari; uno studio di dettaglio non fu mai fatto ed è quindi indispensabile che lo si faccia. Se da allora ad oggi non lo si intraprese, fu perchè ci mancava sempre quella benedetta concessione che oggi ancora non abbiamo, ma che è tanto prossima ad esserci data da giustificare pienamente lo inizio di questo studio di dettaglio. Non già quello del lavoro.

Nel frattempo la Commissione di finanza dovrebbe escogitare, in base alla previsione sommaria della spesa, l'operazione finanziaria per la sua copertura e i due progetti, presentati contemporaneamente al Consiglio fra un anno al massimo, — tempo che da vari tecnici è giudicato sufficente — ne riscuoterebbero certamente l'approvazione, la quale segnerebbe così l'inizio dei lavori di questo aquedotto, il cui compimento deve stare a cuore a tutti i cittadini.

Ma l'accettazione dell'offerta Ceconi-Geiringer, nelle condizioni in cui oggi ci troviamo - vale a dire perfettamente al buio su tutto - non ci pare un atto che possa tranquillamente compiere un'amministrazione comunale.

Non ci pare possibile deliberare, così a cuor leggero, un lavoro ed una spesa che sono soltanto una parte di un lavoro maggiore e d'una spesa più grande, senza sapere come tutto il lavoro sarà fatto e come a tutta la spesa verrà provveduto. Non ci pare corretto dire ai posteri: Noi abbiamo fatto un buco nella montagna; pensate voi a pagarlo e ad utilizzarlo come meglio crederete.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dagl'impiegati del civico Esattorato per onorare la memoria della madre del loro collega Brenno Vecchi, in sostituzione d'una ghirlanda f. 13; leccati a un amico nella trattoria „Alla Nuova Alabarda" soldi 40.

— Alla Direzione della Sezione Adriatica pervennero dal segretario del gruppo di Pinguente sig. Giorgio Rottini f. 6.60, di cui f. 5.20 raccolti durante un ballo e f. 1.40 nella osteria Poropat e Giovanelli di colà.

**Per l'Università italiana a Trieste.** Ai nostri lettori non sarà sfuggita, nella rubrica dei telegrammi, la notizia che la Commissione parlamentare di Vienna al Bilancio ha deciso di eliminare dall'ordine del giorno la risoluzione riflettente l'istituzione di una Università italiana a Trieste. Il telegramma che ci porta questa notizia non aggiunge nulla in rapporto ai motivi che avrebbero determinato la Commissione al Bilancio non già a respingere ma a non ammettere neppure alla discussione la proposta d'iniziativa parlamentare per la nostra Università. Ci riserbiamo quindi di desumere questi motivi dai resoconti dei giornali viennesi, per vedere come vengono giustificati.

**Per ragioni di publica igiene.** Manifestatasi l'afta episeotica fra gli animali bovini in alcune stalle del territorio e della città, il Magistrato raccomanda vivamente, per ragioni di publica igiene, di non far uso che di latte bollito.

**Misure contumaciali.** Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo portoghese ha dichiarato il porto di Trieste e tutti gli altri porti nel golfo di Trieste immuni da colera.

— Il regio Governo di Grecia ha ridotto a tre giorni la osservazione pei piroscafi e velieri provenienti dai porti della costa fra Hertsch e Odessa (questi pure compresi) in luogo della quarantena di cinque e rispettivamente di undici giorni che era stata adottata sinora. Tale disposizione vale pei bastimenti salpati dal dicembre in poi.

**Veglione di beneficenza.** Mercoledì a sera 1. febraio avrà luogo al Teatro Armonia un veglione mascherato a vantaggio delle due associazioni di soccorso della Croce rossa per Trieste e l'Istria.

**Le feste della „Previdenza".** Nelle due feste popolari della „Previdenza", che si terranno il 29 corrente e il 5 febraio al Politeama, la Colonia americana interverrà con proprio coro e banda, composti di 100 persone d'ambo i sessi ed eseguirà le due nuove canzonette *sociali*.

**Il ballo degli addetti al commercio di commestibili** avrà luogo la sera di giovedì 2 febbraio alle 10½ al Teatro Armonia. Il comitato costituitosi allo scopo decise di devolvere il netto ricavo della festa a scopo pio.

**Elargizioni varie.** Il sig. G. ci ha rimesso fior. 50, incaricandoci di devolverli a scopi speciali di beneficenza. Nel ringraziarlo, gli rinnoviamo l'invito fatto ieri, che forse gli è sfuggito, di favorirci un indirizzo, anche sotto pseudonimo, per poter fargli pervenire copia dei documenti relativi all'erogazione della somma.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un ciondolo d'argento rinvenuto sulla publica via da un signore — Un cappotto rinvenuto al Politeama Rossetti dal sig. A. C. — Un manicotto rinvenuto nel nostro ufficio d'amministrazione.

**Sequestri confermati.** L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: „Per Oberdank" nel *Folchetto* 18 dicembre, „Per G. Oberdank" nello stesso periodico di data 21 dicembre, „Per il XX dicembre nello stesso di data 22 dicembre 1892; „Pietro Zorutti" nel *Fanfulla* 29 dicembre 1892; e dello stampato *Numero unico, Primo centenario della nascita di Pietro Zorutti, 27 dicembre 1892, Udine, Pagine friulane editrici 1892*, rispettivamente i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

**Morte improvvisa.** Anna Cutter, vecchia di 60 anni, trovavasi da circa 36 anni occupata in qualità di cantiniera presso la caserma di Marina, al Campo Marzio. Ierilaltro accudì, come di consueto, alle proprie faccende; nel pomeriggio però accusò una lieve indisposizione e verso le otto si coricò, mentre un suo nipote, a nome Francesco Cosler, addetto pure al servizio della cantina, si trattenne colà a giocare fino alla mezzanotte. Iermattina, vedendo che la zia non si alzava, il giovanotto andò a bussare alla porta della sua stanza, la chiamò a nome, e non ricevendo alcuna risposta, chiamò il nostromo Uberzmann, il quale, accostatosi al letto della vecchia, si accorse che la poveretta era già fredda cadavere. Più tardi comparve la commissione per i soliti rilievi di legge e la morte venne constatata da un medico militare, il quale dichiarò essere avvenuto il decesso per aneurisma. Col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

**Alla ricerca d'un'avventuriera.** Circa un mese fa, si recava a Fiume, proveniente da S. Peter, una signorina vestita con molta eleganza, la quale prese alloggio all'Hôtel Europa e si inscrisse nel libro dei forestieri sotto il nome di Maria Willemhart, proveniente da Roma. Dopo qualche giorno dal suo arrivo, quella signorina - che poteva avere circa 25 anni ed era bruna, piccola, piuttosto magra, vestita di nero, e parlava italiano e tedesco - noleggiata una vettura, si recava in Abbazia, e al domani, col treno delle 6, partiva da Mattuglie per San Peter. Ma dopo la sua partenza se ne vennero a rilevare delle belline sul conto suo. Con astuti raggiri ella era riuscita a carpire 25 florini alla cameriera del suddetto albergo, Maria Eisensoff, 70 florini al sig. Edoardo R., impiegato presso la filiale della Banca austro-ungarica di Fiume, al quale si era presentata col pretesto di recargli i saluti di alcuni suoi a-

---

## LA DONNA IN NERO

(81

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Ademaro principe di Lerida... E' innamorato morto di voi.

— Non mi conosce.

— Vi ha veduta e basta. Ora verrà.

— Da noi? Gli hai detto?..

— Gli ho detto che tornereste a momenti, e siccome ha un gran desiderio di vedervi.

La cameriera fu interrotta da un colpo discreto bussato all'uscio che fece trasalire le due donne.

— E' lui! disse Eugenia.

Jolanda impallidì, e disse:

— Non aprire.

Ma l'uscio era già aperto ed il principe col cappello in mano, inchinandosi profondamente, entrò.

Era un giovane alto, biondo, dagli occhi turchini, dall'aspetto signorile, vestito con raffinatezza, che sembrava molto cortese e ben educato.

Era un po' timido, e stava sulla soglia esitante, confuso.

Al vedere Jolanda e' era fatto rosso come una peonia ed il suo imbarazzo si era raddoppiato.

Egli balbettò qualche parola:

— Scusate, signorina, se oso presentarmi... Non credevo...

Jolanda, senza dir nulla, aveva osservato di sfuggita il visitatore.

Non poteva negare che era bello, come aveva detto Eugenia.

Le parve che darsi a lui, anche per denaro, fosse meno degradante che essere l'amante di un uomo ignobile come il barone di Noirterre.

Il principe, dopo aver balbettate quelle parole, stava immobile come in estasi.

Eugenia disse:

— Entrate, signore. Sedete.

Ademaro entrò.

La cameriera gli porse una sedia.

Prima di sedere egli disse:

— Se la signorina me lo permette...

— Sicuro, signore.

Egli depose il cappello e la mazza e sedette accanto a Jolanda. Ora che era entrato in campo sembrava meno impacciato.

Con poche frasi ben dette fece la corte, cercò di descrivere la sua passione nata al primo sguardo di Jolanda, e che poi s'era andata sviluppando. Egli sarebbe l'uomo più felice del mondo se ella volesse accettare i suoi omaggi.

Disse chi era.

Si chiamava Ademaro, principe di Lerida.

S'era appunto liberato dal suo precettore, un vecchio rigido, severo, al quale la sua famiglia lo aveva affidato giovanissimo, ed era venuto a Parigi per godersi la libertà. Era Italiano, un Italiano biondo, cosa rara. La sua sostanza, della quale era entrato in possesso da pochi mesi, ammontava a dieci o dodici milioni.

Jolanda lo lasciava parlare.

Questi particolari la interessavano poco.

Non aveva un'anima da avventuriera, non era cupida, ma pensava che la protezione di quell'uomo, le sue ricchezze le gioverebbero più tardi, per la rivincita che meditava.

Quando il principe ebbe finito, ella si alzò fremente ancora del disprezzo sofferto, dall'ingiuria ricevuta, e disse:

— Due ore fa, principe vi avrei messo alla porta senza ascoltarvi, senza lasciarvi dire una parola delle proposte che mi avete fatte. Ma ho sofferto dei dolori che hanno alterato la mia esistenza, le mie idee. Datemi il braccio, conducetemi via di qui. Sono vostra.

Il principe, fuori di se, pazzo di gioia, strinse al cuore la donnina e se ne andò con lei, mentre Eugenia, alla quale Ademaro aveva dato una manata di biglietti di banca, saldava i conti dell'albergo.

La cameriera era beata.

Finalmente! diceva: Sapevo bene che finirebbe così.

VI.

La passione del barone di Noirterre per la donna in nero, passione continuamente ravvivata dai colloqui brevi che poteva avere con lei nella camera buia che conosciamo, era giunta al parossismo.

Ed era appunto in quel momento, quando egli era più innamorato, che Clementina, colla sua ridicola gelosia, col suo spionaggio, colle sue minaccie traversava i suoi disegni.

Il barone non era più padrone di sè.

Appena entrato nella sua camera, dopo la scena che riferimmo, fece chiamare Giuseppe... Era risoluto a non prendersi più nessuna soggezione.

Il cocchiere che si era appena messo a letto, comparve tutto sonnolento.

Il barone gli disse:

— Senti, Giuseppe, mi sei affezionato?

— Il signor barone lo sa.

— Allora rispondimi sinceramente. Tu hai accompagnata questa notte la baronessa alla villa Saint James?

— Sissignore.

— Chi m'ha tradito?

— Non saprei dirvelo, signore.

— Non sei tu?

— Oh! signor barone!

— Allora ella sapeva tutto?

— Tutto.

— Come ti disse?

— Mi fece chiamare. M'ero appena messo a letto. Corsi in fretta. La signora baronessa sempre molto eccitata, molto arrabbiata, mi disse: „Giuseppe attacca, poi mi condurrai a Neuilly"... Dapprincipio feci il sordo, come se non capissi: „A Neuilly?" „Si, ad una villa che tu conosci"... „Io, signora?" „Sbrigati, non far lo gnorri. So tutto."... Mi disse che troverebbe un altro cocchiere per farsi condurre se io non volevo. Preferii andarci io stesso per vedere cosa accadrebbe ed avvertirvi.

Noirterre ascoltava quella relazione passeggiando agitato.

Egli domandò:

— E cosa è accaduto?

— Dove?

— Laggiù.

— Non lo saprei dire, signore.

— Come?

— Rimasi fuori coi cavalli.

— Non vi furono scenate... scandali?

— No, per quanto so. La signora baronessa entrò accompagnata da Eugenia. Stette circa mezz'ora. Poi uscì.

— E non ti disse nulla?

— Mi ordinò soltanto di condurla a casa.

— Va bene. Ora attacca.

— Il signore vuole andare laggiù?

— Sì.

L'assassino dell'usuraio Gobert aveva accettata la situazione. Omai era deciso a qualunque cosa. Appena Giuseppe ebbe attaccato saltò in carrozza, mentre Clementina, che non dormiva, lo spiava traverso le cortine della finestra, e pensava:

— Dove va? Laggiù a vedere quella ragazza. Non si fa più nessun riguardo. Non si nasconde neppur più. Ah! allora nulla potrà più frenarlo. Nulla.

Quando il barone giunse alla villa Saint James era giorno.

Scese di carrozza sostenuto da Giuseppe perchè si sentiva stanco, gli tremavano un po' le gambe, poi, con una specie di rabbia tirò il cordone del campanello.

Nessuno rispose.

Egli si volse tutto pallido verso il cocchiere:

— Cosa vuol dire?

— Non saprei, signor barone.

Dal canto suo, Giuseppe fu preso dall'inquietudine. Temette che la donna fosse stata uccisa dalla baronessa infuriata.

Il barone sonava sempre.

Nulla si moveva nella villa.

Il barone sempre più pallido, col cuore palpitante d'angoscia, disse a Giuseppe:

— Atterra la porta.

— Avete cercato d'aprirla, signore?

— No.

Il cocchiere lasciò i cavalli, e girò il manubrio esterno.

La porta si aprì subito, con meraviglia del barone, che si affrettò ad entrare nella villa temendo ogni sorta di guai, perchè certo doveva essere accaduto qualche cosa di straordinario, perchè la porta fosse rimasta così non chiusa a chiave.

Il barone che non era forte, ed era coraggioso mediocremente, disse a Giuseppe:

— Vieni con me.

— E i cavalli?

— Legali.

Il cocchiere obbedì. Era ansioso quanto il padrone di saper qualche cosa.

I due uomini attraversarono il giardino, salirono la gradinata ed entrarono in casa.

Nulla. Un silenzio di morte.

Dopo l'inquietudine, la paura cominciava ad invadere padrone e servitore.

Ad ogni passo che facevano, ad ogni porta che aprivano si aspettavano di trovarsi dinanzi il cadavere della Donna in nero.

Ma non scopersero nulla.

Jolanda ed Eugenia erano scomparse.

Il dubbio non era più possibile. Avevano visitato dappertuto, frugato dovunque.

Le due donne non erano morte. Erano fuggite.

— Sono partite! disse il barone.

*(Continua)*

mici di Trieste, e 37 fiorini all'albergo stesso. Fatte alcune indagini, risultò inoltre che nel decembre decorso questa avventuriera si era recata anche nella nostra città, ove aveva fatto oggetto delle sue seduzioni... lucrative il professore O. Viaggiando poi da Trieste a Nabresina aveva fatto la conoscenza col procuratore di un istituto bancario, signor G. S., ed era riuscita a cavar dei quattrini anche a lui. In seguito a questi fatti l'autorità politica di Fiume mandò una ricercatoria alla polizia di qui, la quale sta facendo le sue indagini per trovare l'avventuriera.

**Teatro Comunale.** Questa sera alle 7½ va in iscena l'opera-ballo *Amleto* di Thomas, protagonista il baritono Lhèrie. Gli altri esecutori principali dell'opera sono: le signore Repetto-Trisolini, *Ofelia*, Mazzoli Orsini, *Regina*, ed il basso Roveri nella parte del *Re*. Dirige l'orchestra il m.o Vittorio Vanzo.

**Teatro Filodramatico.** *Il burbero benefico*, gioiello goldoniano fra i più preziosi, venne replicato ieri dalla brava compagnia veneziana dinanzi a concorso numeroso. La recitazione fu anche ieri bellissima, specie da parte del Privato.

Questa sera un'altra festevole commedia del Goldoni: *Le morbinose*, produzione che in carnovale è di piena attualità, riproducendo appunto con mirabile colorito alcuni quadretti del carnovale veneziano del settecento. Domani poi beneficiata di Emilio Zago con programma variatissimo. Non occorre dir altro, perchè l'amico Zago è tanto popolare con la sua inesauribile comicità e con la sua facile arguzia, che il publico non manca mai di accorrere in folla a festeggiarlo.

**Il tentativo di due borsaiuoli.** La sera del 17 corr., verso le 5, una signora transitava per la via del Ponterosso. Dopo aver fatto alcune spese in quei pressi, ella aveva messo il borsellino nella saccoccia esterna del mantello. La guardia di p. s. Colombo, ivi di fazione, s'avvide ad un tratto come due giovinastri dalla ciera sospetta si fossero messi a pedinare la detta signora e come, allorchè le furono dappresso, uno dei due, dandole uno spintone, tentasse poi di cacciarle la mano nella tasca in cui ella aveva posto il portamonete. Dopo ciò i due mariuoli se la svignarono, dirigendosi verso il Corso. Il Colombo credette di non dovar perder tempo a chiedere alla signora se le fosse stato o non le fosse stato rubato il borsellino, ma - visto che ad ogni modo almeno il tentato borseggio c'era - ritenne più opportuno inseguire i borsaiuoli per arrestarli, e così fece. Incontrato poco appresso il compagno Coffou, lo invitò ad unirsi a lui; si misero alla ricerca dei giovinastri e dopo un giretto le due guardie riuscirono a procedere al loro arresto. Costoro erano Giuseppe di Giovanni Vertaus, d'anni 20, da Trieste, falegname disoccupato, più volte punito, e Augusto di Augusto Bubnich, d'anni 18, da Volosca, calderaio disoccupato, sfrattato da questa città.

Tratti dinanzi al funzionario d'ispezione in via Tigor, sig. Unden, i due si protestarono innocenti, ma tuttavia furono trattenuti in arresto. Ai 20 corrente poi il Vertaus fu tradotto al cospetto del giudice del I consesso pretorile dottor Sanzin, ma quel giorno il dibattimento fu prorogato, affine di mettere il Vertaus istesso in confronto col suo collega Bubnich, che egli diceva di non conoscere.

Ieri poi ebbe luogo il dibattimento contro tutti e due, nel consesso del giudice Comel. E l'uno e l'altro protestarono *de no saver gnente de gnente.* Ma viceversa dichiarò di saperne qualche cosa la guardia Colombo, la quale descrisse esattamente il colpetto. Riguardo poi all'infrazione di sfratto di cui in particolare era accusato il Bubnich, questi disse ch'è costretto a commettere quell'infrazione, perchè soltanto a Trieste può trovar lavoro del *suo mestiere.*

Tenuto conto di tutte queste belle giustificazioni, il giudice, udite le proposte del cav. de Falser, ff. di P. M., dichiara i due *sosi* colpevoli come in accusa e li condanna a due settimane d'arresto per ciascheduno.

**Furto e falsa notifica.** Una delle scorse notti, verso le 3, le guardie di p. s. Alberti e Feigl, perlustrando la via della Stazione, videro un individuo che cercava di nascondersi dietro un ammasso di pietre da selciato, all'angolo della via dello Squero nuovo. Appressatesi a quell'individuo, gli chiesero che cosa facesse lì; quegli rispose, un po' confuso, ch'era marinaio del piroscafo *Villa* ormeggiato poco lungi e che aspettava un amico. Le guardie gl'intimarono di andarsene a bordo e l'individuo si allontanò, prendendo per il Porto nuovo; senonchè, giunto presso il giardino di piazza della Stazione, voltò verso la via di Miramar e tentò di svignarsela. Allora le guardie, che avevano tenuto d'occhio la sua manovra, lo inseguirono, lo raggiunsero e lo trassero all'ispettorato di via della Stazione. Quivi quel Tizio si qualificò per Francesco Kusma, da Pirano, di anni 30, marinaio a bordo del piroscafo *Pierino.* Perquisito, fu trovato in possesso di un sacchetto contenente un chilogramma circa di zucchero e mezzo chilogramma di caffè, ch'egli disse d'aver preso a bordo per consegnare appunto a quell'amico che attendeva nel sito in cui le guardie lo avevano trovato.

Il sedicente Kusma fu trattenuto all'ispettorato e alcune ore dopo fu mandato a chiamare qualcuno dell'equipaggio del *Villa* per controllare le sue deposizioni; venne il marinaio Luigi Corazza, il quale riconobbe nel preteso Kusma certo Bortolo Davanzo. Questi fu quindi trattenuto in arresto e ieri venne tradotto al cospetto del giudice Comel, sotto la duplice accusa di furto e di falsa notifica. La guardia Feigl, citata quale testimonio, depose che il capitano del *Villa* ebbe a lamentare un altro furto a bordo, oltre quello del caffè e zucchero sequestrato al Davanzo e che ne riteneva autore lo stesso accusato, del qual furto ebbe anche a muovere denuncia.

In esito a tale deposizione il ff. di P. M. de Falser propose — e il giudice accolse la proposta — di prorogare il dibattimento, per comprendere tutti e due i furti in una stessa trattazione.

**Accidenti durante il lavoro.** Il carpentiere Antonio Sanzin, d'anni 37, ieri, mentre stava lavorando a bordo di un piroscafo nel cantiere San Rocco, cadde dalla coperta nella stiva e riportò una frattura al braccio destro ed alcune gravi lesioni interne.

— Mentre il giornaliero Michele Malischer, d'anni 70, era intento al lavoro in una cava, un macigno gli cadde sulla mano destra e gliela schiacciò.

Tutti e due vennero accolti nel quarto ripartimento dell'ospitale.

— Il meccanico Pietro Sardo, d'anni 20, abitante in via di Cresada N. 4, ieri, lavorando, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra e ricorse per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

**Ragazzo caduto dalle scale.** Il ragazzo di 10 anni Matteo Polo, ieri, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportò al braccio sinistro una frattura, per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

**Caduta.** Il giovanotto Luigi Schwagel, d'anni 16, abitante in via Pondares N. 2, addetto ad un negozio di coloniali, ieri a sera verso le 8, portando un sacco sull'impalcato della bottega, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e una contusione all'avambraccio. Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette le cure necessarie dal dott. Fonda.

**Atterrata da un carro.** Maria Taucer, d'anni 29, abitante in androna di Scorcola N. 152, venne ieri travolta da un carro e riportò una contusione al cubito destro. Dovette ricorrere alle cure della Stazione centrale di soccorso.

**Alcoolista al Caffè.** Ieri notte, alle due, Giovanni Urbanich, mentre trovavasi al caffè Bergamin, fu colto da un accesso di alcoolismo e si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Chiamato il dott. Strasser della Guardia medica, somministrò al sofferente le debite cure.

**Ferita accidentale.** Il conduttore ferroviario Giovanni Grissel, d'anni 52, abitante in via Giotto N. 3, iermattina, nello scendere da un vagone della ferrovia meridionale, s'impigliò la mano destra fra lo sportello e ne riportò una ferita che l'obbligò a ricorrere alle cure della Guardia medica.

**Ubriachi d'ambo i sessi.** La presta servizi Elisa R., d'anni 43, da Lubiana, ed il funaiuolo Gustavo D., d'anni 47, da Trieste, furono trovati ieri notte, distesi a terra, in istato di completa ubriachezza, in piazza della Barriera vecchia. Le guardie credettero conveniente far loro smaltire la sbornia all'ispettorato in androna del Moro.

In via S. Lazzaro, ieri mattina, alle 6, certo Benedetto C., d'anni 40, fruttivendolo da Trieste, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Una guardia di p. s. lo condusse agli arresti.

**Donna ubriaca.** Ierlaltro alle 4 pom., le guardie municipali Sicoff e Demarchi, transitando per la Piazza Cavana, videro una donna totalmente ubriaca, che seduta sulla soglia di un portone, commetteva eccessi. Avvicinatisi, la quietarono, e si accorsero come ella fosse leggermente ferita sopra l'occhio sinistro. La guardia Sicoff la richiese chi fosse e ove abitasse. A stento l'ubriaca fece capire essere ella certa Maria Comas, fu Tomaso, d'anni 65, nubile, da Tolmino, abitante presso i propri parenti, in via S. Francesco N. 22. La guardia Demarchi con una vettura, accompagnò allora la donna al suindicato indirizzo, ma colà abitavano bensì i parenti di lei, ma essi risposero non aver nulla di comune con quella donna e rifiutarono di accoglierla. Alle due guardie municipali non restò altro compito che di accompagnarla, pure con vettura, in via Tigor. Ivi assunta ad esame, si rilevò esser ella sfrattata da Trieste, e già due volte revertente, nonchè vagabonda.

**Accattoni importuni.** Nel pomeriggio di ieri, in via Nuova, due operai dalla Baviera, certi Francesco M., d'anni 20, e Paolo F., d'anni 21, con insistente accattonaggio importunavano i passanti. Comparse due guardie di p. s. condussero gli accattoni agli arresti di via Tigor.

**Ciò che si trova per via.** Fu depositato ieri all'autorità di Polizia, un braccialetto d'argento, rinvenuto ieri notte da una guardia di p. s. in Via del Torrente.

**Lotto.** Estrazione del 25 corrente.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Praga | 19 | 90 | 75 | 1 | 6 |
| Hermannstadt | 65 | 2 | 87 | 9 | 37 |

**Ogni giorno una.** In un concerto.

— Chi è quella signora che canta come una pompa aspirante e premente?

— E' mia moglie, signore..

— No... io voleva dire che la musica cantata pare una...

— Quel pezzo è di mia composizione, signore...

## TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7½ - Pari 18) «Amleto», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dal cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «Le morbinose», in 5 atti — «Chi no prova no crede», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Il Beniamino della fortuna», in 3 atti.

## *Borse e Mercati.*

**Borsa di Trieste del 25 Gennaio.** — La Borsa di Berlino chiude debole e segna: Credit 172.90, Rendita Italiana 91.70, Rubli cassa 208.40. Dopo Borsa: Credit 172.75. (La chiusa precedente segnava: 173.50, 91.70, 207.90 —. —). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.32, Rendita 94.52, Meridionali 640.50. (La chiusa precedente segnava: 104.27, 94.42, 640.50). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 90.40, poi 90.30. La chiusa officiale segna: Franc. 96.80, Italiana 90.45, Spagnuolo 61.09, Banche ott. 573.75. (Il Boulevard precedente segnava: 96.75, 90.40, 61.—, 573.75). — Dopo Borsa: Francese 96.80, Italiana 90.40. — Si telegrafa da colà che vociferasi di nuove rivelazioni scandalose, inoltre di una nota che la Francia abbia mandata all'Inghilterra riguardo l'Egitto. — Qui Rendita Italiana da 90.— a 90.⅛. — Da Berlino segnano la nuova Rendita ung. in corone per febraio 92⅝.

**Listino.** Napoleoni 9.61½ a 9.62½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.05 a 12.08, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.90 a 121.10, Francia 48.05 a 48.15, Italia 46.— a 46.20, Banconote italiane 46.10 a 46.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 98.35 a 98.55, Rendita ungherese in oro 4% 114.25 a 114.50, Rendita ungherese in carta 5% 101.10 a 101.30, Credit 319.— a 326.—, Rendita ital. 90⅛ a 90⅜. Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 39.75 a 40.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.80 a 14.30.

**Londra 25.** (Cambi Chiusa). Cons. 98⁹⁄₁₆, Lombardi 8½, Argento 38⁷⁄₁₆, Rendita spagnuola 61.⅛, Rendita italiana 90.—, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

**Parigi 25.** (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.80, Rendita italiana 5% 90.45, Rendita spagnuola esterna 61.09, Azioni Banca Ottomana 573.75.

**Parigi 25.** Il Boulevard segna: 96.87 e 96.42, 90.45 e 90.35, 570.62, 3[illegible]5.—, 95.⅛. Fiacca.

**Francoforte 25.** Credit 267.87, Lombarde 80.25. Calma.

**Caffè.** AMBURGO 23. (Chiusa) Santos good av. Per mese corr. 83.75, per Marzo 82.75, per Maggio 80.50. Sostenuto.

— AMBURGO 25. Rio ordinario loco 71-78, reale 79—82, buono 83—87.

— HAVRE 25. (Chiusa) Santos good average. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 102.—, per Maggio a fr. 100.75.

**Cotoni.** LIVERPOOL 25. — Importazione 4970 balle, Vendite 6000, Tendere in Dochte 600 .— Mercato sost.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5 9/64, Gennaio-Febraio 5 9/64, Febraio-Marzo 5 9/64, Marzo—Aprile 5 10/64, Aprile—Maggio 5 12/64, Maggio-Giugno 5 13/64, Giugno-Luglio 5 15/64, Luglio-Agosto 5 16/64, Agosto-Settembre 5 16/64.

**Farina.** PARIGI 25. (Dodici Marche). Per mese corr. 51.90, per Febraio 49.30, sost.a, per Marzo Aprile 49.25, quattro mesi da Marzo 49.25.

(Tempo mite).

**Olio.** NAPOLI 25. Gallipoli contanti 88.43, per Marzo 88.85, per Maggio 88.35, per consegne future 80.64. — Gioia contanti 84.38, per Marzo 84.72, per Maggio 84.98, per consegne future 76.71.

— PARIGI 25. Ravizzone. Per mese corr. 56.25, per Febraio 56.75, calmo, per Marzo-Aprile 57.25, quattro mesi da Marzo 57.75.

**Petrolio.** BREMA 25. Loco 5.45. Fermo.

— ANVERSA 25. Loco 12.75. Calmo.

**Spirito.** BERLINO 25. Loco 32.50, per Gennaio-Febraio 31.80 per Aprile-Maggio 32.80.

— PARIGI 25. Per mese corrente 46.25, per Febraio 46.25, fiacco, per Marzo-Aprile 46.25, quattro mesi da Marzo 46.50.

**Zucchero.** LONDRA 25. Java a scellini 16¾, calmo.

— PARIGI 25. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 40.60, per Febraio 40.75, calmo, quattro mesi da Marzo 41.30, quattro mesi da Maggio 42.—, Raffinato a 107.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

**Errata corrige.** Nella partecipazione della morte di Guido Micolich inserita nel „Piccolo" di iermattina, incorse un errore nel cognome. Leggasi: „Francesco e Maria *Micolich* (e non Nicolich) affranti dal dolore" ecc.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### *Domande e offerte d'impieghi*

**Ricercasi** domestica non troppo giovane, per l'estero. Offerte al «Piccolo» sub «Estero.» (652)

**Ricercasi** conduttore osteria cauzione f. 100. Indirizzo «Piccolo» (629)

**Ricercasi** ragazzo onesto per piccoli lavori scrittoio, magazzino. Indirizzo «Piccolo» (640)

**Praticante** con buoni attestati dell'Accademia viene ricercato da ditta primaria. Indirizzo al «Piccolo» (632)

**Praticante** ricercasi prontamente per casa in caffè. Conoscenza della lingua tedesca indispensabile Indirizzo al «Piccolo» (618)

**Ragazzo** per falegname anche pratico ricerca lavoratorio Delpin, Torrente 32 (638)

**Istitutrici** bonnes cameriere, cuoche, serve, servitori, prontamente disponibili — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (639)

**Agente** pratico nella vendita, parla francese, tedesco, italiano, spagnuolo, greco ecc. desidererebbe migliorare posizione. Offerte sub «Agente» «Piccolo» (614)

**Giovane** con ottime referenze cerca posto magazziniere, conosce la corrispondenza italiana e tenitura di libri. Offerte «Magazziniere» al «Piccolo» (618)

**Giovane** uscito dal militare, conoscendo lingue italiana, tedesca e slava, cerca occupazione. Offerte al «Piccolo» sub «Lavoro». (624)

**Persona** di età matura, cerca di occuparsi gratuitamente 4-5 ore al giorno in una grande casa di commercio. Scrivere sub «Non può nuocere» al «Piccolo» (603)

**Ragazza** cerca posto quale venditrice qualunque negozio. Indirizzo «Piccolo» (609)

**Sotto** magazziniere con conoscenza delle manipolazioni doganali ricercasi prontamente per casa in caffè. Indirizzo al «Piccolo». (648)

**Stiratrici** perfette nella stiratura di camicie trovano pronto e stabile lavoro nello Stabilimento Hartmann, Corso 2. (647)

### *Istruzione*

**Studente** d'Università impartirebbe lezioni di stenografia tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (626)

**Per bambini** istruzione e perfezionamento danza ore d. Chiozza 5. (521)

**In dodici** lezioni apprendesi tutti i balli salone Chiozza 5. (54)

**Scuola** in piazza Nuova N. 2, terzo piano; per il completo perfezionamento nel prendere la misura e nel disegno del taglio secondo il metodo tedesco, francese ed inglese, nel tagliare e nel cucire secondo il vero sistema del primo i. r. salone di Corte in Vienna. Le signore e le signorine apprendono perfettamente qualsiasi disegno di taglio per tutte le toilettes da signora e da fanciulli, come pure tagliare e rammendare magnificamente la biancheria, lavorare alla macchina, confezionare e riparare busti, lavori di modista, ecc. Le signore che desiderano apprendere tutto ciò a perfezione vengono caldamente raccomandate a voler frequentare a lungo questa Scuola, perchè tanto più lunga è la frequentazione e tanto più piccola è la retribuzione. Richiamo specialmente l'attenzione delle cortesi lettrici sulle prove fatte, le quali hanno dato moltissimi vantaggi del modello inglese e tedesco, ottenendo il più bel taglio di vita. Oltre a ciò, questo metodo possiede un apparecchio del tutto nuovo, adoperabile per tutti i disegni, col quale si apprende colla massima facilità, senza dover tracciare una linea a mano libera. Devotissima Anna Novak (617)

**Distinta** maestra con diploma, dà lezioni di pianoforte. Prezzo da convenirsi. Indirizzo «Piccolo» (585)

### *Affittanze.*

**Affittansi** camere ammobiliate bella vista via del Pesce N. 5. (636)

**Affittasi** stanza vuota, via S. Nicolò 1, II piano, (642)

**Affittansi** due bellissime stanze ammobiliate, stufa, vista al mare, desiderando costo. Sanità 18. terzo. (627)

**Affittasi** prontamente elegante quartierino ammobiliato o vuoto. Indirizzo «Piccolo» (608)

**Affittansi** stanze ammobiliate con stufa via Molin piccolo 1, I. (556)

**Tergesteo** affittasi grande stanza uso scrittoio, stufa, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (641)

**Stanza** ammobiliata ingresso libero II piano, eventualmente costo, buone condizioni. Farneto. Indirizzo «Piccolo» (645)

### *Acquisti e vendite*

**Acquisterebbesi** pianoforte oppure pianino. Offerte con prezzo posta restante sotto «Pianoforte» 649

**Vendonsi** letti completi fini ed altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (608)

**Motore** gas cinque cavalli, ottimo stato, motivo liquidazione vendesi mediciissimo prezzo. Indirizzo «Piccolo» (602)

**Causa** partenza d'un capitano vendonsi stupende lampade d'appendere, magnifica ottomana, coltrinaggi, tavola per 12 persone, guarnitura per stanza da visita, macchina Singer nuova fiorini 2d, tamburini, lumino notte, scrittoio, bellissimo orologio, tappeti, appendi vestiti, terraglia 40 pezzi, servizio da punsch, di caffè, tappeti usati per andito, tovaglie, tavola piccola prezzi bassissimi. Indirizzo «Piccolo» (641)

**Cassaforte** N. 4 da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (613)

**Macchina** Singer quasi nuova da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (611)

**Buonissime** condizioni cedesi primario negozio commestibili posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (629)

### *Oggetti rinvenuti e smarriti*

**Smarrito** un mazzo chiavi. Il trovatore è pregato portarlo in via Stadion N. 16 lasciandolo al portiere verso ricompensa. (619)

### *Diversi*

**Fiori** non... augurio posta, desiderasi tanto parlarvi. Sarebbe possibile? (637)

**Alice** da Domenica è lettera alla posta, quando ci vedremo? rispondete. (631)

**Nina** domino rosa impedito forza maggiore pregovi altro appuntamento scusate. (633)

**Libera** M. il 29 pensa tuo eclissamento rispondi col giornale. (634)

**Vocina uccellino.** Ero indisposto, scusami, arrivederci stasera 6 solita via. (654)

**Giulia** Beatrice (Bice sabato Fratellanza Artigiana lascia conoscerti Vedovo L. (625)

**Alberto** E' inutile che scrivete, ogni riavvicinamento è impossibile. Vi ringrazio dei dispiaceri che mi avete fatto scrivendomi dove non volevo. G. I. (623)

**Amelia.** Scrittovi martedì. Ritiraste lettera? Attendo risposta. Saluti affettuosi. (611)

**Lidia!** Giunse bramata notte, però non chi febbrilmente attendevo, vi supplico schiarimenti. (616)

**Vestaglia** rosa. Ringrazio per gentile ricordo rincrescendomi non averlo ancor potuto fare a voce. (613)

**Milo** accetta ringraziamenti diavoletto, spera occasione non lontana passare altra oretta in compagnia tanto deliziosa. (651)

**Ricco** possidente ed industriale, d'anni 2[illegible], di bell'aspetto, educatissimo, abitante in provincia da qui poco discosto, desidera ammogliarsi con ragazza educata con dote che verrebbe pienamente assicurata. Gentili offerte non anonime sub «F. S. 23» posta restante. Solo verso esibizione della ricevuta del «Piccolo». Segretezza questione d'onore. (63[illegible])

**Persona** educata, buona posizione, da poco in questa città, desidera incontrare relazione simpatica colta signora scopo matrimonio Assicura massima discrezione. Lettere «Alemanno X» ferma posta. (623)

**Giovane** tedesco offre la sua mano e il suo cuore a quella signora che mettesse subito a sua disposizione 2 a 3000 fiorini. Risposta sub «Serio e onesto» posta restante (653)

**Ricercasi** capitale o socio con 5-10000 fiorini per commercio bene avviato. Indirizzo «Intraprendente 4» fermo posta (622)

**Stazione** Punto franco, ferrovia di Stato, venerdì 27 corr. ore 10 ant. vendita all'incanto di diverse merci. (621)

**Champagne Bouvier** Deposito presso F. Sollinger, via Geppa 16. (620)

**Samos** 32 litro, nero Brindisi 24, nell'osteria via del Solitario 15. (647)

**Due** fiorini costa riparazione qualsiasi susta letto. Tappezziere Bulsich, via Muda vecchia. (630)

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

**Piangerà** chi non comprando subito dai librai «Testamento Pepi Strigon» perderà giuocare terno sicuro. (646)

**Pomidoro** otto chilo, pomi venti, banane, zucchette, melanzane, baciri. Negozio Polli. (643)

**Vino** italiano all'ingrosso e per uso famiglia nel Deposito via S. Lazzaro 8. (647)

**Il Corso** Canzonetta Pian, Viaggio Pepi Strigon mille caricature triestine. (656)

**Giapponesi** — Egiziani — Paraventi — Pa[illegible] stufe — Damasco — Crettone lavabile, Bertin — Catterina — 2. (612)

**Raccomandansi** i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana (12[illegible])

**Acqua** di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (610)


# CONVERSIONE

DELLE

# RENDITA AUSTRIACA 5%
# RENDITA UNGHERESE 5%

Priorità Ung. Nordostbahn, Ung. Westbahn, Prestito Ung. Nordostbahn 5%, oro, Prestito Ung. Westbahn 6%, P.to Investition 5%, Rudolfbahn 4¾%, Priorità Vorarlberg 5%, Azioni I Seebenbürger, Donau-Drau, Alföld, Fünfkirchner, Ung. Galizien, Ung. Westbahn, Ung. Nordostbahn

VIENE ESEGUITA FRANCO DI SPESE DALLA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO

alle condizioni originali secondo il prospetto publicato ed ispezionabile a richiesta. Non desiderando eseguire la conversione, la Banca Bolaffio paga per cassa ai possessori delle sopra indicate obbligazioni il loro pieno valore. Tali condizioni eccezionalmente vantaggiose sono soltanto

VALEVOLI SINO MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 1893.

Indispensabile per ogni massaia è il

## Caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner

del sapore del caffè in grano

Esso offre il vantaggio non ancora raggiunto di evitare il dannoso assaggio del caffè in grano schietto o mescolato con surrogati e di poter preparare un caffè molto più gustoso e nello stesso tempo più sano e più nutriente. — Insuperabile nell'aggiunta del caffè in grano.

Altamente raccomandabile per le signore, pei bambini e per gli ammalati. — Guardarsi attentamente dalle imitazioni.

*Acquistasi dappertutto* — ⅕ chilo 20 soldi.

Seb. Kneipp

## Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

## Med. Univ. Dr. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
AMBULATORIO ELETTRO-FARMACEUTICO
dalle 10-12 e dalle 3-5
*Via della Zonta N. 1, I p.*

## CROCE ROSSA ITALIANA

*Estrazione 1 Febbraio, vincita Lire 50000. I viglietti originali per cassa ed in rate da f. 1.— al mese si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio.*

## Eleganti abitazioni

nella più bella posizione della città di Graz a piedi del monte Rosa.

Mezzanino: 3 stanze compreso gli accessori; primo piano: 7 stanze, 1 salone, 1 alcova, compreso gli accessori; abitazione d'abbasso: 2 stanze compreso gli accessori; tutto da occuparsi prontamente. Informazioni presso **Ludwig v. Schönhofer,** Ufficio Annunzi **Graz** *Sporgasse 5.*

## Salone „Al Ponte della Fabbra"

Questa sera si canterà le **nuove Canzonette della Colonia Americana.**

**Lo straordinario aumento** del corso di tutte le sorta di viglietti di lotteria è causato dalla relazione fatta dalla Società in Azioni **Budapester Bankverein** (Capitale in azioni fior. 8.000.000, fondo di riserva f. 600.000) sui **viglietti di lotteria Società d'occasione**, specialmente raccomandabili e richiamati in vita dalla detta società. Questi viglietti di lotteria offrono **il migliore sistema di risparmio** unitamente alla **più grande fortuna nel guadagno.**

**«Gruppo H»** oltre 275 grandi biglietti dello Stato e privati, per 25 partecipanti. Pagamento mensile **fl. 20.—. «Gruppo D»** oltre 100 grandi biglietti dello Stato per 50 partecipanti. Pagamento mensile **f. 10— «Gruppo G»** oltre 11[illegible] dei migliori biglietti dello Stato e privati per 25 partecipanti con pagamento mensile di soli **f. 5.—**. Versando a tempo debito la quota dei libretti di lotteria i soci partecipano alle estrazioni del mese di Febbraio dei biglietti dello Stato del 1860, della Croce Rossa Italiana al 1 o. del Boden Credit austriaco 3% e dei biglietti Buon Cuore (Jozsiv) al 15 febbraio.

Rappresentanti vengono accettati ad ottime condizioni.

## Acque per Toilette

delle primarie case nazionali ed estere, coi migliori e più moderni profumi, in tutti i prezzi cominciando da 50 soldi in poi, si trovano copioso assortimento presso la

*Profumeria Wohl*
„AL REGNO DI FLORA"
Trieste, Via S. Sebastiano N.

## China Serravallo
FERRUGINOSA

**Di somma efficacia** nella **povertà di sangue** e nelle **conseguenti affezioni nervose,** nella **mancanza d'appetito,** e nei **disturbi di stomaco,** nonchè nella **debolezza generale. Indispensabile ai convalescenti.**

*Trieste - Farmacia Serravallo - Trieste*

Puro — Morbido

## SAPONE DI DOERING con la civetta

30 soldi al pezzo — Acquistasi dappertutto

Questo è un **Sapone da toeletta, neutrale** puro, non falsificato, d'qualità insuperabile, e che grazie alla sua morbidezza non intacca nemmeno la pelle più delicata e perciò fa bene alla carnagione, e fa la pelle, il viso e le mani bianche e delicate. Il Sapone di Doering è economico perchè si consuma la metà meno di tutti gli altri saponi che fanno la pelle rossa e screpolata.

Deposito all'ingrosso a Trieste ADOLFO SCHLESINGER, Via San Sebastiano.
Rappresentanza Generale A. MOTSCH, VIENNA, I LUGEH N. 3.

**Per ragazze di negozio, venditrici, cameriere,** ecc.

L'aver bella pelle del viso e belle mani bianche è oggigiorno addirittura una necessità per tutti coloro che hanno da servire il publico. Per esempio si dà la mano rispettivamente si riceve una stretta di mano mal volentieri se la pelle di questa non è bella o se è ruvida.

La cura della pelle viene caldamente raccomandata e quale mezzo migliore adoperisi il


---

ARTURO ARNOULD. (100)

## LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ve ne prego, padre mio; Ivan ve ne supplico, accordatemi alcuni giorni di calma, e giuratemi di aspettare che vi dimandi io di riprendere questa conversazione.

Giuratemi specialmente di non far nulla senza prima consultarmi o per lo meno avvertirmi.

Se mi amate - aggiunse ella più debolmente - non mi rifiuterete il primo favore che vi chiedo.

Tutti e due s'inchinarono subito innanzi a questo desiderio, e per otto giorni non si parlò più di nulla.

Ines viveva adesso con Maurizio Aubin, nella casetta isolata che noi già conosciamo, vicino al viale della Grande Armata.

Non usciva punto e pensava soltanto a tenere in ordine la casa di suo padre, circondandolo con quella tiepida affezione della donna piena di premure per l'autore dei suoi giorni.

Ella leggeva nei suoi occhi la preoccupazione di una idea fissa, che era impossibile scacciare dalla sua mente.

Del resto, Maurizio usciva molto spesso, benchè con prudenza e prendendo tutte le precauzioni possibili per non essere riconosciuto.

Quando rientrava, sembrava sempre più pensieroso.

Ines indovinava bene che le sue uscite avevano uno scopo e non l'unico motivo il desiderio di prendere aria.

Tuttavia, si guardava bene dal dire nulla, osservando in silenzio e teneva per se le sue osservazioni.

Una bella sera Maurizio rientrò più tardi del solito con una espressione di trionfo che colpì vivamente sua figlia.

Anche Ivan andava ogni giorno a passare vicino ad Ines tutto il tempo che non consacrava ai suoi studi.

Ella lo riceveva affettuosamente, ma come un fratello. Senza essere fredda con lui, era molto riservata.

Daniloff, senza mostrar niente, soffriva un po' di questo atteggiamento d'Ines, e ben presto la sua tristezza, per quanto facesse per dissimularla, divenne così visibile, che Ines comprese che non poteva più fingere di non accorgersene.

Quindi un giorno che si trovarono soli — era all'indomani del giorno in cui Maurizio era rientrato trionfante — gli disse:

— Signor Daniloff, la mia condotta vi sembrerà singolare e vedo che vi affligge.

— Non v'interrogo — fece egli dolcemente.

— No, ma io ho il dovere di parlare.

Ella sembrava molto commossa.

— Quello che vi dirò, forse vi cagionerà un vivo dolore... ma ho preso una risoluzione, e vi supplico di rispettarla, giacchè nulla potrà distoglierm...

Ivan impallidì.

— Non posso rifiutarvi nulla — rispose egli.

— Ivan - riprese ella con voce tremante - mi avete detto che mi amate e mi avete offerto il vostro nome. Non posso accettare nè il vostro amore, nè il vostro nome.

— E perchè? Non potrete mai amarmi?

— Non è questo, Ivan. Vi amo... credo di avervi amato al primo sguardo. Posso confessarvelo. Voi siete un uomo al quale certe cose si possono dire...

— Allora non comprendo.

— Mi comprenderete. Dovete sapere che da un certo tempo in qua è avvenuta in me una rivoluzione.

Mio padre vi ha anche contribuito.

Ella si alzò!

— La mia felicità... la vostra, non potrebbe riposare su una vile astensione da parte mia. Non potrei, non potremmo raccoglierla che nella sventura di mio padre.

Ivan abbassò la testa. Comprendeva, indovinava quello che stava per dire.

— Per essere l'uno dell'altro, dovremmo ritirarci dalla lotta, non pensare che a noi, e lasciare agir solo mio padre.

Distoglierlo dalla sua vendetta è impossibile.

Lo conoscete meglio di me e sapete che nessuno l'arresterà.

— E' vero! - mormorò Ivan con dolore.

— Colpirà il signor Dalifroy, colpirà Emilio Rouget.

Ora, se fa questo, nella sua posizione, col passato che ha, in lotta colle leggi e colla società, andrà nuovamente al bagno, forse sul patibolo.

Che dico io?... No... Leggo nel suo pensiero.

Dopo aver colpito, si ucciderà.

M'inganno Ivan, o esagero?

— No - replicò egli.

— Posso acconsentire, acconsentireste voi a raccogliere la vostra felicità nel suo sangue?

— Io posso colpire per lui - disse egli con esaltazione.

— Straziereste egualmente il mio cuore - rispose ella vivamente - e non sarei meno disprezzabile, meno vile, ai miei propri occhi.

Ella si tacque un momento.

Ivan la guardava con angoscia.

— Che avete deciso, allora?

— Questo: Sarò io che agirò!

— Voi!

— Io, ed io sola, Io sola, del resto, ho il diritto ed il dovere.

Tocca a me a vendicare mia madre e mio figlio.

Ivan era divenuto di un pallore mortale.

— Al posto mio agireste altrimenti? gli domandò ella.

Al posto mio non sentireste come me?

— Siete un'eroina! - fece egli infine.

— Allora mi approvate?

— Vi comprendo!

— Lo speravo.

Ella gli stese la mano.

Ivan la strinse.

— Ma voglio la mia parte dei vostri pericoli, Ines - aggiunse egli con forza. Non so con precisione che cosa farete, quali rischi correrete, ma voglio la mia parte di questi rischi, e, checchè avvenga, dividerò la vostra sorte. (Continua)